



Silang, 18 ottobre 2018  
San Luca Evangelista

Prot. N. 266/18  
Ogg.: Giornata Missionaria Rogazionista 2019

Ai MM. RR. Superiori  
delle Circostrizioni Rogazioniste  
e Alle Comunità Rogazioniste  
e p.c. Alla Famiglia del Rogate

Carissimi,

Vi scrivo per annunziarvi la prossima Giornata Missionaria Rogazionista 2019, dalla Casa di Silang (Filippine), nella festa di San Luca Evangelista, dove va verso la sua conclusione il 2° Capitolo della Provincia San Matteo, che ha eletto il nuovo Superiore Provinciale, P. Orville Cajigal, e si chiude con il dono, per la Provincia e la Congregazione, dell'ordinazione di sette nuovi sacerdoti.

Vengo a voi nella festa di San Luca, che assieme a San Matteo, riporta la pericope del Rogate, e che chiude il suo vangelo ricordando le parole di Gesù ai discepoli prima di ascendere al Cielo: *“Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni”* (24,46-48).

La nostra Congregazione, nata per accogliere e diffondere il Rogate, nella preghiera per ottenere i buoni operai si scopre missionaria e nello stesso tempo si pone in missione per donare alla Chiesa e al mondo il segreto di salvezza che si racchiude in questa preghiera.

Ricordiamo nelle Costituzioni questa nostra missione: *“Ci impegniamo a vivere costantemente uniti al Padre con l'orazione, per attingere alla fonte della salvezza e rispondere al comando del Rogate, sempre pronti alla missione per portare ai poveri l'annuncio del Regno”* (Art. 25). Infatti, il comando del Rogate, è la risposta alla compassione di Gesù per la perdita delle folle stanche e sfinite come gregge senza pastore, è il segreto per procurare la loro salvezza, è la spinta per vivere con cuore missionario.

Di fatto la missionarietà del nostro Istituto ha avuto inizio nel 1950, in Brasile, e poi dopo circa venticinque anni nelle Filippine e quindi nell'Africa. Negli anni che seguirono il campo della missione si è ulteriormente allargato ed è stato possibile grazie al dono delle vocazioni che il Signore ha continuato ad elargire alla nostra Congregazione.

La missionarietà ci proietta verso i fratelli e le sorelle per l'annuncio del Regno di Dio e, nello stesso tempo, ci chiama a compiere in noi stessi una profonda revisione di vita, come ci ricorda Papa Francesco nel messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno:

*“Questa trasmissione della fede, cuore della missione della Chiesa, avviene dunque per il “contagio” dell'amore, dove la gioia e l'entusiasmo esprimono il ritrovato senso e la pienezza della vita. La propagazione della fede per attrazione esige cuori aperti, dilatati dall'amore. All'amore non è possibile porre limiti: forte come la morte è l'amore (cfr Ct 8,6). E tale espansione genera l'incontro, la testimonianza, l'annuncio; genera la condivisione nella carità con tutti coloro che, lontani dalla fede, si dimostrano ad essa indifferenti, a volte avversi e contrari”.*

